



Provincia di Forlì Cesena

Comune di Forlì

Comune di Forlimpopoli



Servizio Tecnico Bacino Romagna

**Autorità dei Bacini
Regionali Romagnoli**

**Accordo Territoriale per la riqualificazione
fluviale del Ronco-Bidente
nel tratto fra il ponte della Via Emilia
e la confluenza con il rio Salso**

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo territoriale, di seguito per brevità chiamato “Accordo”.
2. L’Accordo definisce scelte e obiettivi strategici di medio periodo per dare attuazione alla riqualificazione fluviale del Ronco-Bidente nel tratto fra il ponte della Via Emilia e la confluenza del Torrente Salso e per la promozione e valorizzazione delle aree interessate dal SIC “Meandri del Fiume Ronco”.
3. L’Accordo coordina le politiche territoriali ed urbanistiche delle Amministrazioni intervenute, dettagliando le prospettive di sviluppo e qualificazione delineate dagli strumenti sovracomunali, con particolare riferimento al PTCP, ed individuando:
 - le azioni da intraprendere per la promozione naturalistica del tratto fluviale del Ronco-Bidente compreso fra il ponte della Via Emilia e la confluenza del Torrente Salso e la dismissione delle attività ivi operanti;
 - le condizioni di compatibilità ambientale ed i limiti che ne derivano;
 - i livelli prestazionali da raggiungere e le opere e gli interventi necessari, anche nella loro scansione temporale, per raggiungerli;
 - la minimizzazione o mitigazione degli impatti ambientali connessi.

4. L'Accordo definisce i seguenti 13 ambiti di intervento:

- ambito n. 1A – Area Grotta: confluenza Rio Grotta;
- ambito n. 1B – Area Grotta: fascia demaniale;
- ambito n. 2 – Garavini;
- ambiti n. 3 e 4 – Fo.Ma e Foschi;
- ambiti n. 5 e 6 – Sa.Pi.Fo;
- ambito n. 7 – Fascia tampone e percorso ciclo-pedonale (località Bruciata);
- ambito n. 8A – Spinadello: ex campo pozzi acquedotto;
- ambito n. 8B – Spinadello: area di laminazione;
- ambito n. 9 – Ex SFIR;
- ambito n. 10 – Casa Calboli;
- ambito n. 11 – Distretto del riciclo.



AMBITO N. 1A – AREA GROTTA: CONFLUENZA RIO GROTTA

L'area prende il nome dall'omonima borgata che sorge a ridosso del Rio della Grotta, affluente di sinistra del Fiume Ronco nel Comune di Forlì.

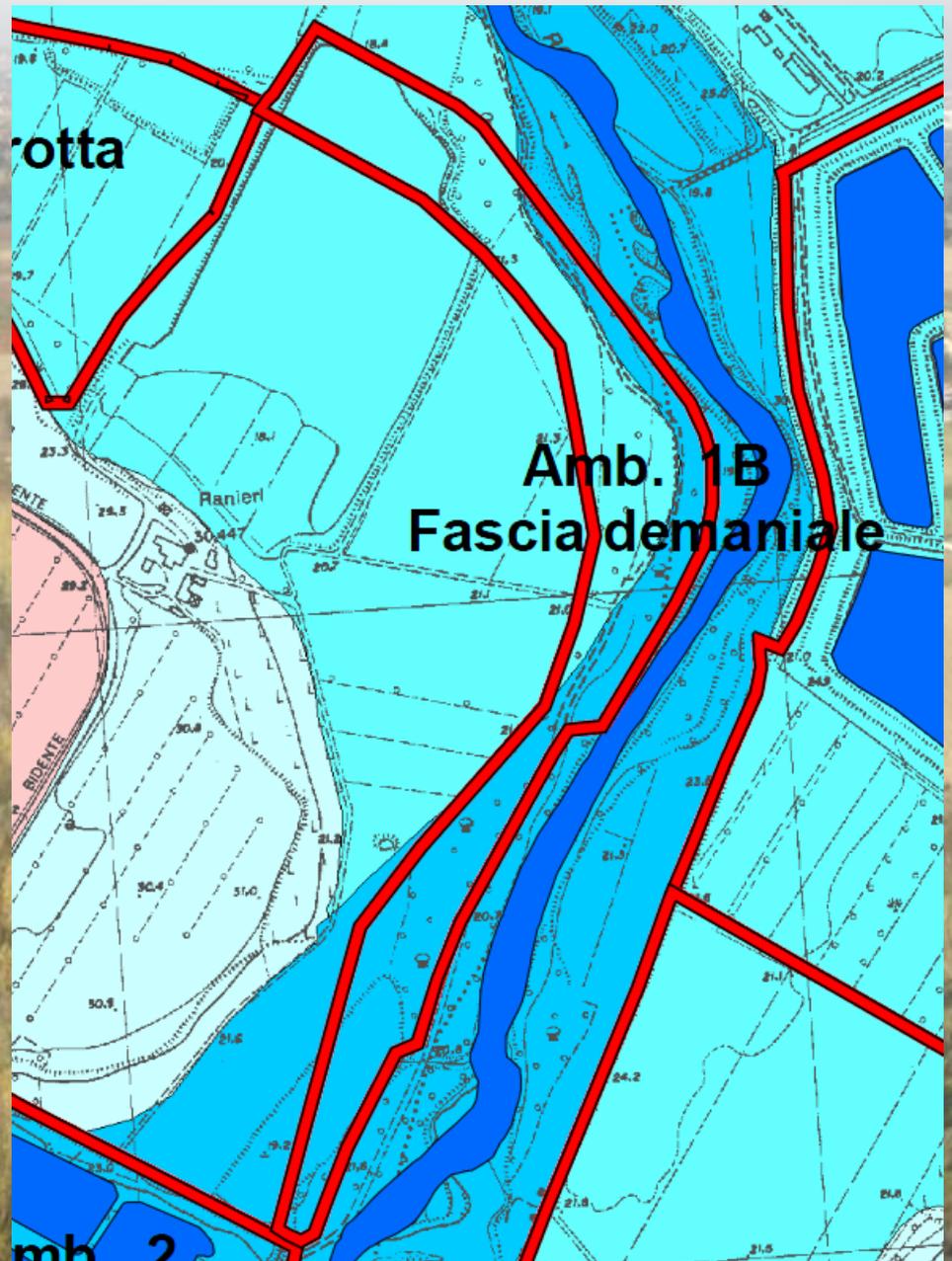
Per evitare le ripetute alluvioni che hanno interessato l'abitato, nel corso degli anni '80 è stata posta in opera l'arginatura sinistra del Fiume Ronco nel tratto che sale a monte della confluenza del Rio della Grotta fino alla località Cà Ranieri, dove sono stati realizzati muri di sponda e contenimento delle piene nella borgata e l'argine di rigurgito destro del Rio.

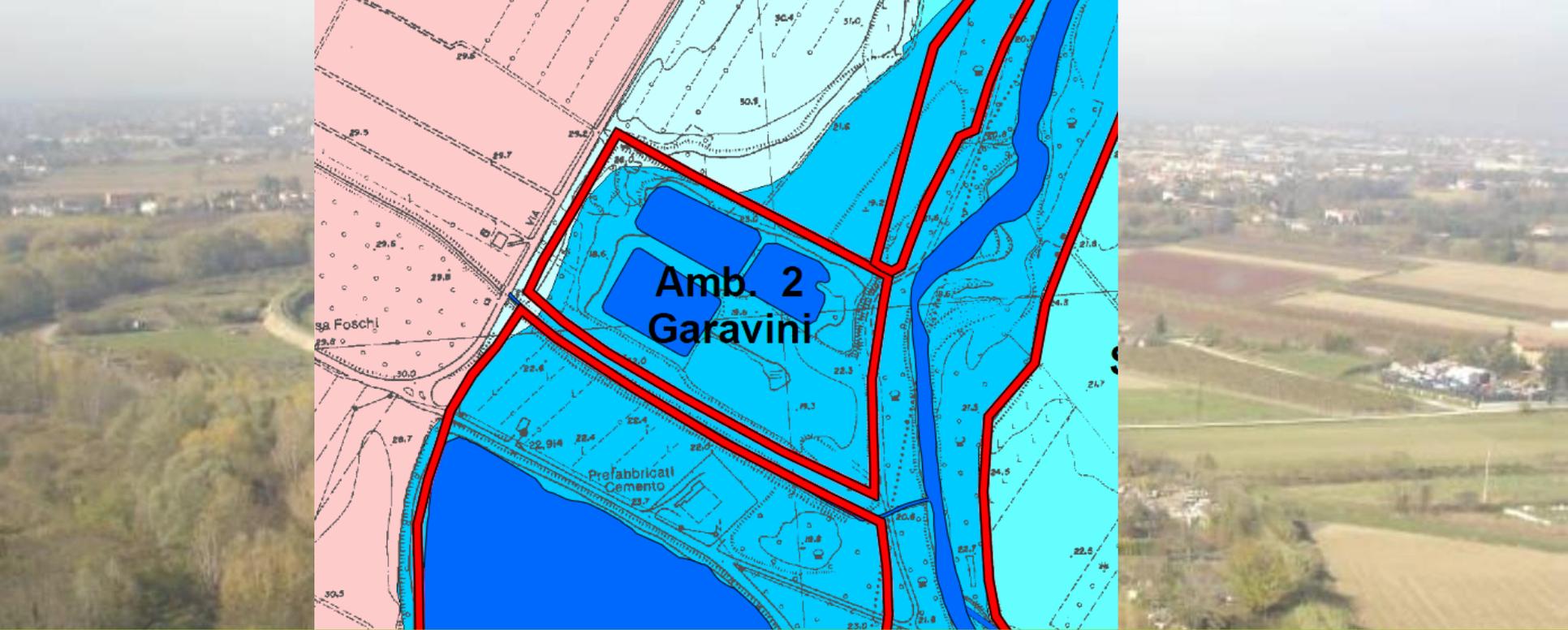
Nell'ipotesi di mantenimento dell'arginatura attuale, la proposta progettuale contempla la realizzazione di dune di difesa dell'abitato - realizzate in modo da consentire continuità nella coltivazione dei terreni – e lavori di sistemazione dei terreni, atti a consentire l'espansione delle piene, con un complessivo contributo alla laminazione attorno a 1.000.000 mc di invaso. L'area funzionale ai fini idraulici all'espansione delle piene complessivamente coinvolta ammonta a circa 18,7 ha, con un tempo di ritorno (frequenza probabilistica) dell'esondazione di riferimento di duecento anni.

Gli interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna nell'ambito dei programmi regionali di intervento di difesa del suolo e dal rischio alluvionale. L'intera area, difesa dall'argine esistente potrebbe rimanere di proprietà privata, condizionata da vincolo di esondabilità indennizzabile in forma di servitù.

AMBITO N. 1B – AREA GROTTA: FASCIA DEMANIALE

In tale area, tutta di proprietà demaniale, si prevede di abbassare i piani di campagna che risultano alti in conseguenza di tombamenti di ex cave o zone agricole; tale risezionamento consentirà, oltre ad un maggiore spazio di divagazione del fiume (con conseguente superiore capacità di invaso e officiosità idraulica del tratto), la riqualificazione fluviale di una fascia, oggi ad uso agricolo, in grado di svolgere una importante funzione di fascia tampone. Si prevede inoltre di spostare la pista esistente verso campagna, ai limiti del terreno demaniale, rendendola fruibile per la manutenzione ed il passaggio ciclabile. La superficie oggi coltivata a seminativo sarà rinaturalizzata sulla base dello schema a macchie boscate già attuato nelle golene sommergibili del fiume Montone. I suddetti interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna nell'ambito dei programmi regionali di intervento di difesa del suolo e dal rischio alluvionale.





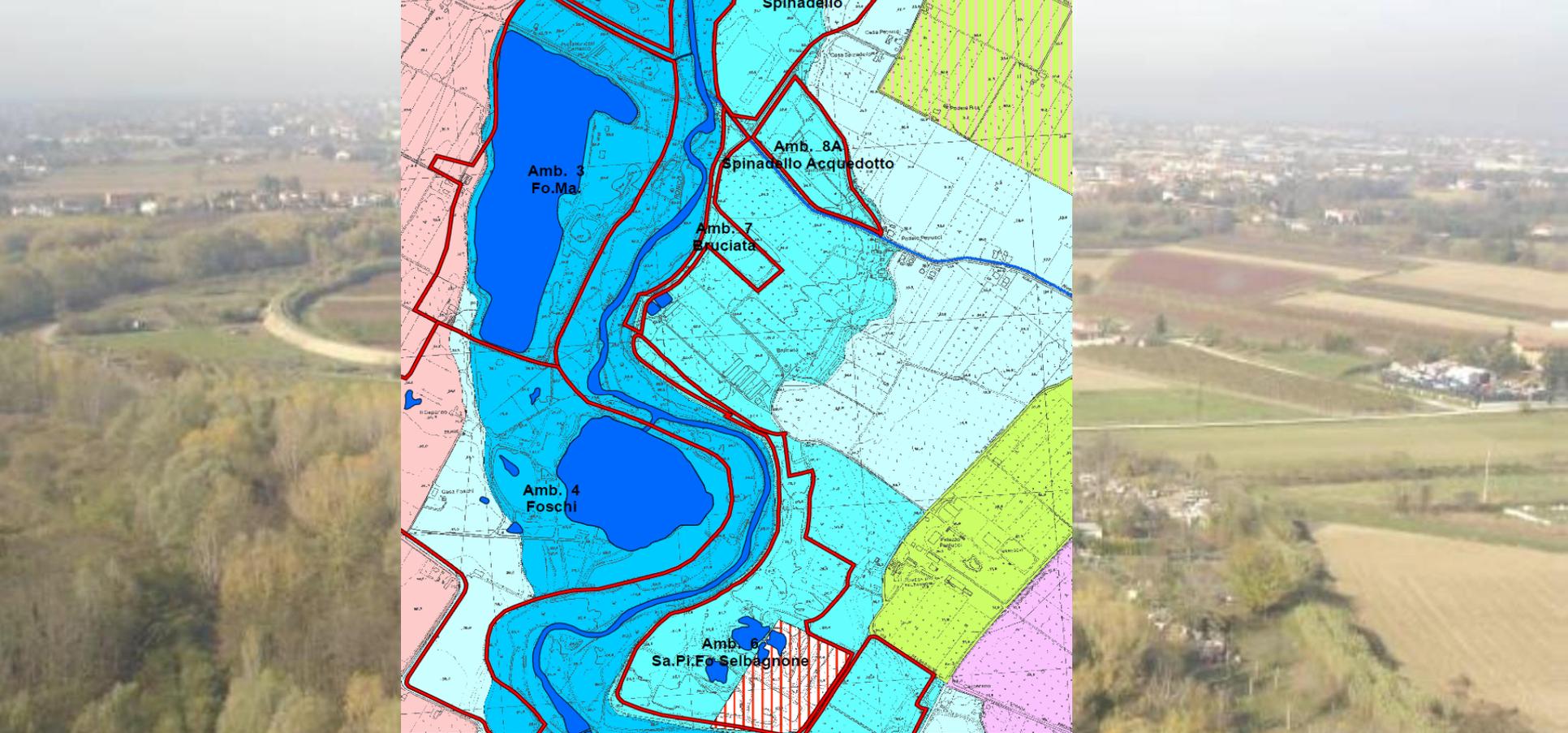
AMBITO N. 2 – GARAVINI

L'area, di circa 7 ha, ospita un'attività per la pesca sportiva denominata "Lagheti del Sole", che utilizza più laghetti, alimentati da acque di falda, conseguenza di una precedente attività estrattiva.

La proposta progettuale che interessa l'ambito in oggetto verte sulla realizzazione di opere concorrenti all'attuazione del "*Progetto generale Fiume Ronco-Bidente. Sistemazione e riqualificazione fluviale con opere di laminazione delle piene del tratto Ponte Via Emilia – Magliano nei Comuni di Forlì e Forlimpopoli*", ovvero di opere idrauliche funzionali alla riduzione del rischio di esondazione delle piene del Fiume Ronco.

La proprietà intenderebbe realizzare una struttura da destinare in parte a servizi per l'attività di pesca sportiva ed in parte alla somministrazione di bevande ed alimenti, sistemando in modo più razionale anche l'attuale parcheggio di servizio ed allestendo, nella parte più prossima all'argine del Ronco-Bidente, attualmente incolta, aree per pratiche sportive all'aperto.

La suddetta proposta di valorizzazione, non risultando pienamente conforme agli strumenti urbanistici vigenti, richiede il ricorso ad una variante agli strumenti urbanistici comunali, che dovrà tuttavia attenersi entro i limiti definiti dall'art. 17, comma 13, lett. a) del vigente PTCP.



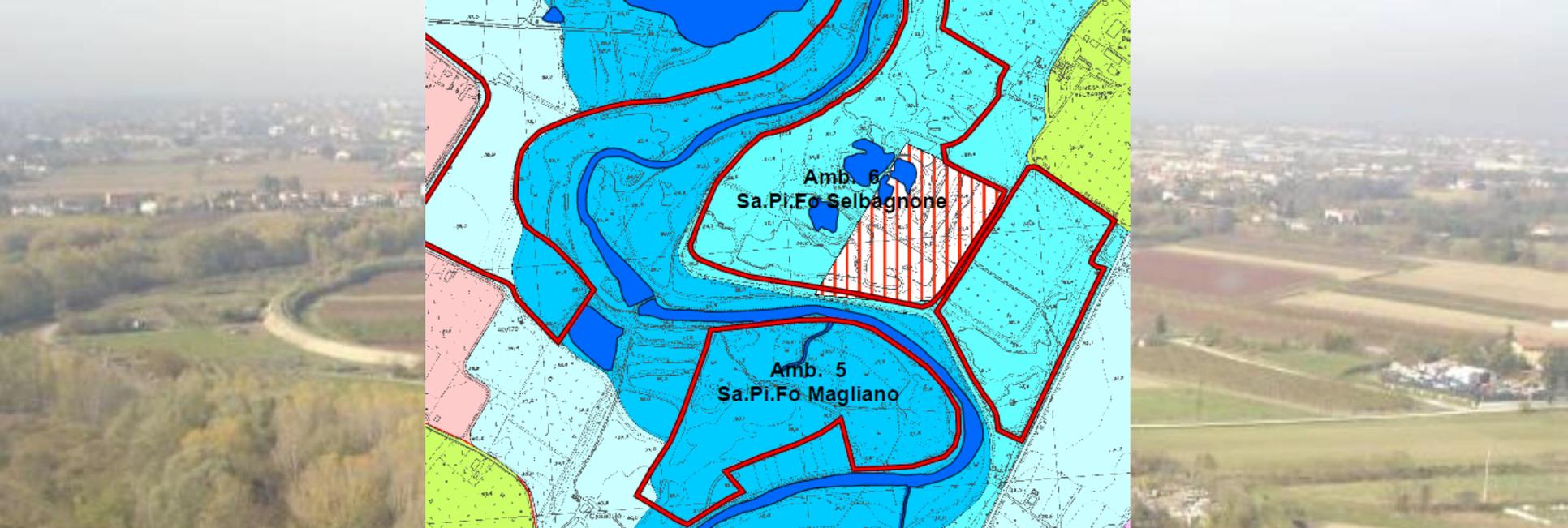
AMBITI N. 3 e 4 – FO.MA. E FOSCHI

L'insieme dei due ambiti presenta un'estensione di circa 97 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di due laghi di notevoli dimensioni posti in sinistra idrografica del Fiume Ronco (località Magliano).

L'ambito n. 3 è in gran parte occupato da un bacino idrico – denominato Fo.Ma. - conseguenza di un'attività estrattiva sotto falda effettuata a partire dagli anni '70 e cessata nel 1998. Il lago presenta una capacità d'invaso di circa 700.000 mc di acque di buona qualità. Anche all'interno dell'ambito n. 4 si trova un bacino idrico – denominato Foschi – derivante da attività estrattiva, avviata negli anni '60 e terminata nel 2000. Presenta una capacità d'invaso di circa 230.000 mc di acqua, con una qualità della risorsa idrica decisamente peggiore del lago Fo.Ma. Le piene che dal 2000-2001 hanno interessato il bacino Foschi a più riprese hanno depositato notevoli quantità di sedimenti causando un interrimento del medesimo, abbassando il battente d'acque e diminuendo la capacità d'invaso. Contestualmente, l'apporto di acque di piena di pessima qualità e l'impossibilità di uno scambio idrico con la falda presente, poiché i sedimenti hanno impermeabilizzato il bacino, stanno causando un decadimento della qualità delle acque lacustri. Entrambi gli ambiti sono interessati da una proposta di Accordo di programma, in variante alla pianificazione urbanistica, avanzata dalla proprietà ai Comuni di Forlì e Forlimpopoli.

La suddetta proposta di Accordo di Programma è finalizzata:

- a) alla cessione del lago Fo.Ma. al Comune di Forlì allo scopo di garantire il presidio pubblico di tale risorsa;
- b) al miglioramento della qualità delle acque del lago Foschi;
- c) alla realizzazione di opere idrauliche concorrenti all'attuazione del "*Progetto generale Fiume Ronco-Bidente. Sistemazione e riqualificazione fluviale con opere di laminazione delle piene del tratto Ponte Via Emilia – Magliano nei Comuni di Forlì e Forlimpopoli*" redatto dal Servizio Tecnico di Bacino della Romagna e finalizzato alla riduzione del rischio idraulico ed alla salvaguardia della risorsa idrica di pregio, consentendo l'esondazione delle acque del fiume Ronco solo in casi di piene eccezionali; in particolare:
 - per l'area Fo.Ma è prevista un'opera di sfioro ed un ripristino degli scarichi esistenti, con un contributo alla laminazione di circa 2.800.000 mc di invaso (il tempo di ritorno dell'esondazione di riferimento in tale area sarà tale da essere utile alla tutela nei territori di valle da piene aventi tempo di ritorno di 200 anni, così da preservare il lago Fo.Ma. rispetto ad altre zone per la sua migliore qualità delle acque);
 - per l'area Foschi si prevede un miglioramento della qualità dell'argine e la contestuale realizzazione di opere di presa corredate da una vasca di dissipazione, e la manutenzione dell'opera di scarico (il tempo di ritorno dell'esondazione di riferimento in tale area sarebbe di circa 30 anni, con un contributo alla laminazione di circa 2.000.000 mc di invaso);
- d) alla realizzazione di opere pubbliche integrate alla complessiva riqualificazione dell'area:
 - realizzazione di una pista ciclabile sulla sommità dell'argine esistente, oltre ad ulteriori piste ciclabili all'interno della proprietà
 - realizzazione di un ponte ciclopedonale in legno sul fiume Bidente per connettere fra loro le aree fluviali fra Forlì e Forlimpopoli;
 - cessione di ulteriori aree per la pubblica fruizione ed eventuali opere connesse, che saranno definite nel dettaglio al momento della redazione del progetto definitivo da allegare all'Accordo di programma;
- e) a consentire contestualmente la valorizzazione turistico-sportiva e naturalistica di un'altra zona che interessa il territorio dei due Comuni, ricadente prevalentemente nel perimetro del SIC "*Meandri del Fiume Ronco*" (per una superficie di circa 60 ha) e per la restante parte (circa 4 ha) in zona agricola di tutela E6.3, mediante la realizzazione, in Variante alla pianificazione vigente, dei seguenti interventi:
 - ampliamento del campo da golf esistente sull'area Fo.Ma.;
 - realizzazione dei servizi utili al corretto funzionamento del centro sportivo (club house, spogliatoi, deposito attrezzi, casa del custode, ristorante, ecc...);
 - insediamento di ulteriori attività sportive, in sinergia con la principale attività golfistica, quali vela, canottaggio e maneggio equestre, anch'esse supportate dalla realizzazione di alcuni spazi ed ambienti di servizio dedicati (circolo velico, bar, ristorante, info-point, ecc....);
 - realizzazione di alcuni edifici a destinazione turistico-ricettiva e residenziale;



• **AMBITI N. 5 E 6 – SA.PI.FO**

Tali ambiti sono trattati insieme in quanto riferibili alla medesima proprietà e compresi in un unico progetto, che riguarda i territori comunali di Forlì e Forlimpopoli. In entrambi i casi si tratta di ex aree di cava per le quali, conclusa l'attività estrattiva, è proseguita l'attività di lavorazione inerti in natura e di riciclo e recupero macerie.

L'area, posta in località Magliano nel Comune di Forlì, ha una superficie di circa 14 ha, mentre quella ubicata sul lato opposto, in località Selbagnone nel Comune di Forlimpopoli, ha una superficie complessiva di circa 34 ha.

Entrambe le aree sono comprese all'interno del SIC "Meandri del Fiume Ronco".

I piani di scavo sono stati in parte ripristinati e le aree possono essere invase dalle acque solo in occasione delle massime piene.

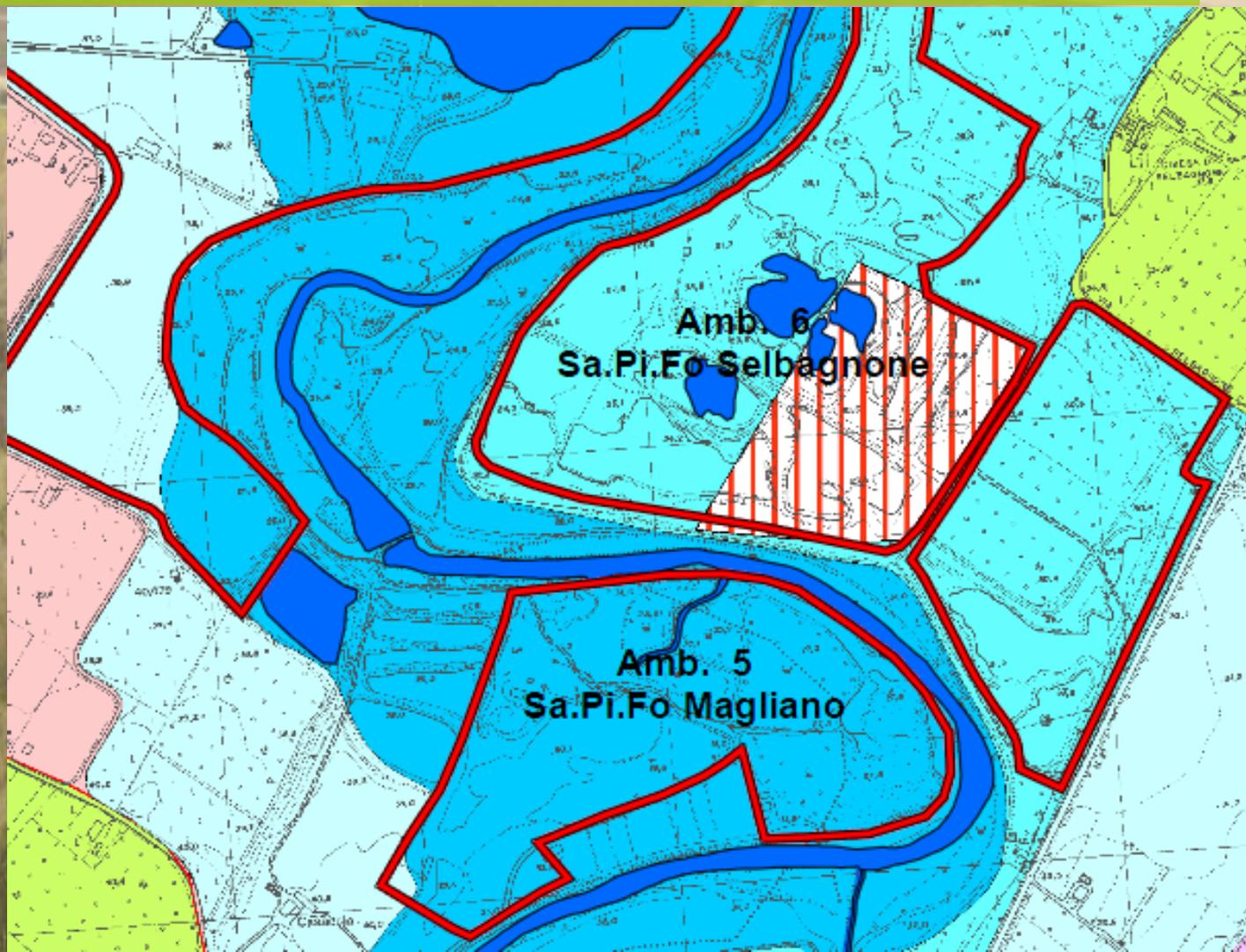
La proposta progettuale, definita in accordo fra i due Comuni, prevede:

Località Selbagnone – Comune di Forlimpopoli:

- realizzazione di un'area funzionale all'espansione delle piene del Fiume Ronco-Bidente;
- piantumazione di essenze arbustive/arboree adatte ai diversi ambiti (di ripa, fluviale, zona umida);
- dismissione dell'impianto di lavorazione inerti;
- eventuale scavo dell'area di sedime dell'impianto finalizzata alla sistemazione dell'area e conseguente cessione al demanio idraulico e/o al Comune;
- realizzazione di ulteriori opere funzionali alla fruizione pubblica dell'area (percorsi ciclabili e collegamento con la sponda forlivese).
- realizzazione di ulteriori opere funzionali alla fruizione pubblica dell'area (percorsi ciclabili e collegamento con la sponda forlivese).

Località Magliano - Comune di Forlì:

- realizzazione di un'area funzionale all'espansione delle piene del Fiume Ronco-Bidente;
 - piantumazione di essenze arbustive/arboree adatte ai diversi ambiti (di ripa, fluviale, zona umida);
 - dismissione dell'impianto di lavorazione inerti;
- Tali interventi ed opere potranno essere realizzati mediante Accordo di programma, oppure attraverso intervento diretto del pubblico, con acquisizione delle aree tramite gli strumenti previsti dalla vigente normativa.

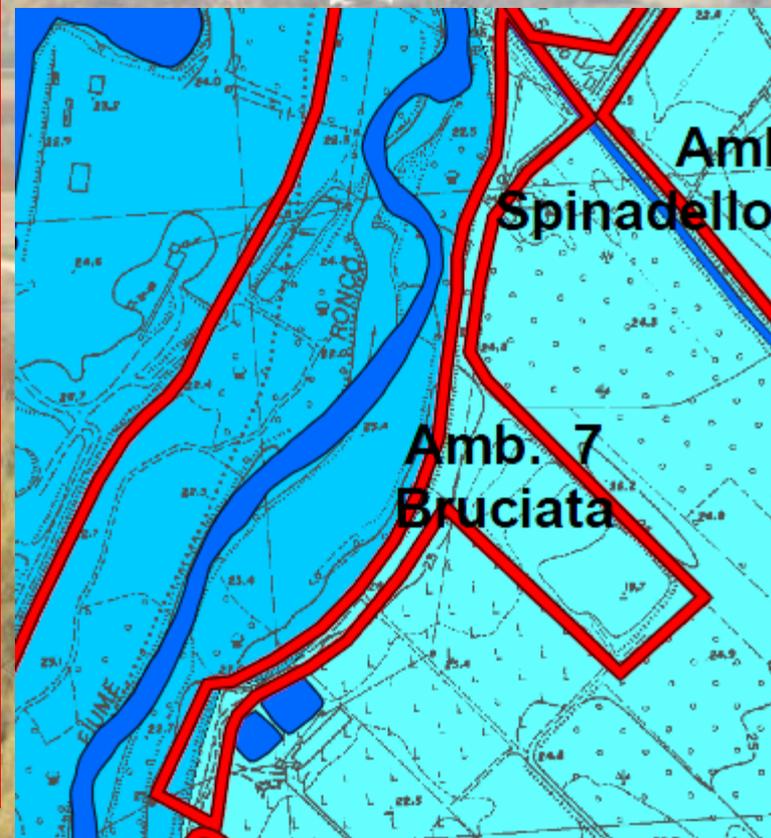


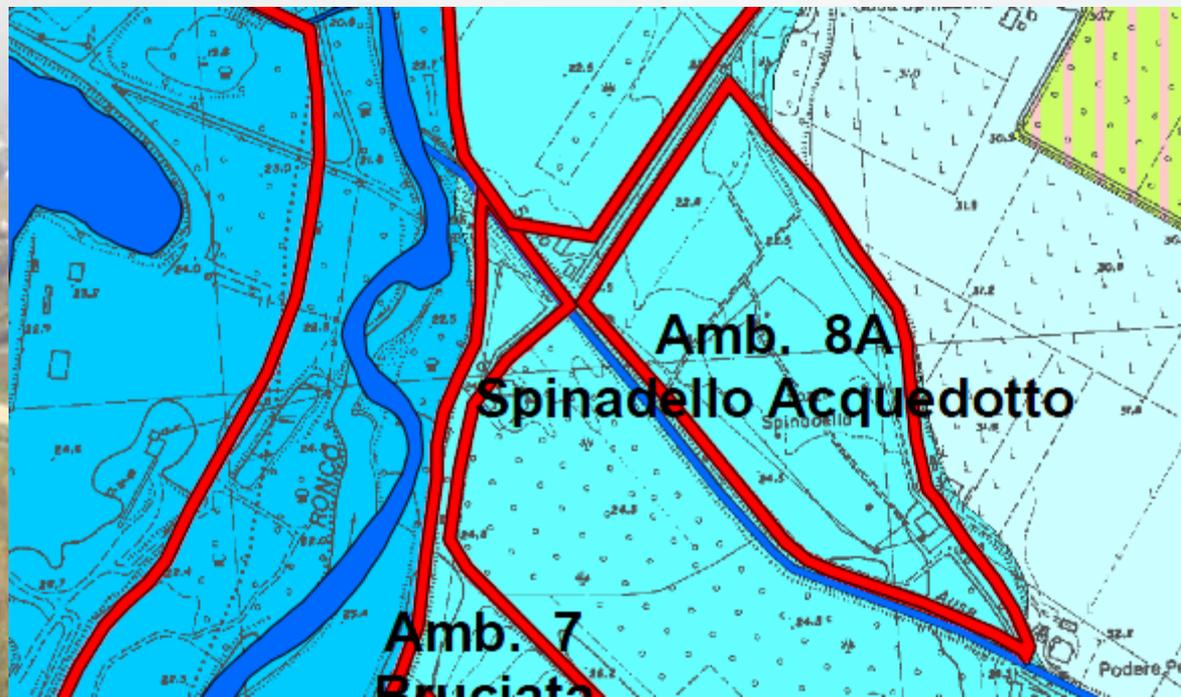
AMBITO N. 7 – FASCIA TAMPONE E PISTA CICLABILE (LOCALITÀ BRUCIATA)

L'area in oggetto è costituita da una fascia parallela al corso del Fiume Ronco che va dall'argine dell'Ausa fino all'ambito SA.PI.FO., comprendendo anche un'ampia zona umida esistente a margine della fascia, posizionata circa a metà del percorso.

La proposta prevede l'acquisizione dei suoli privati per la costituzione di una fascia tampone ed il collegamento ciclopedonale al percorso già esistente, ai margini della fascia individuata, grazie alla realizzazione di un nuovo tratto di percorso ciclo-pedonale. In totale le superfici da acquisire ammontano a circa 33.515 mq. La profondità della fascia da acquisire sarà di circa 10 m di fascia tampone, oltre a circa 2,50 m di pista ciclabile, con eventuale adeguamento dell'argine.

Elemento di grande pregio naturalistico-ambientale è rappresentato dall'area umida esistente, attualmente di proprietà privata, che si intende acquisire, di circa 20.500 mq ricca di vegetazione e dimora di alcune specie come l'Airone Cenerino, la Bigia Padovana e il Cavaliere d'Italia.

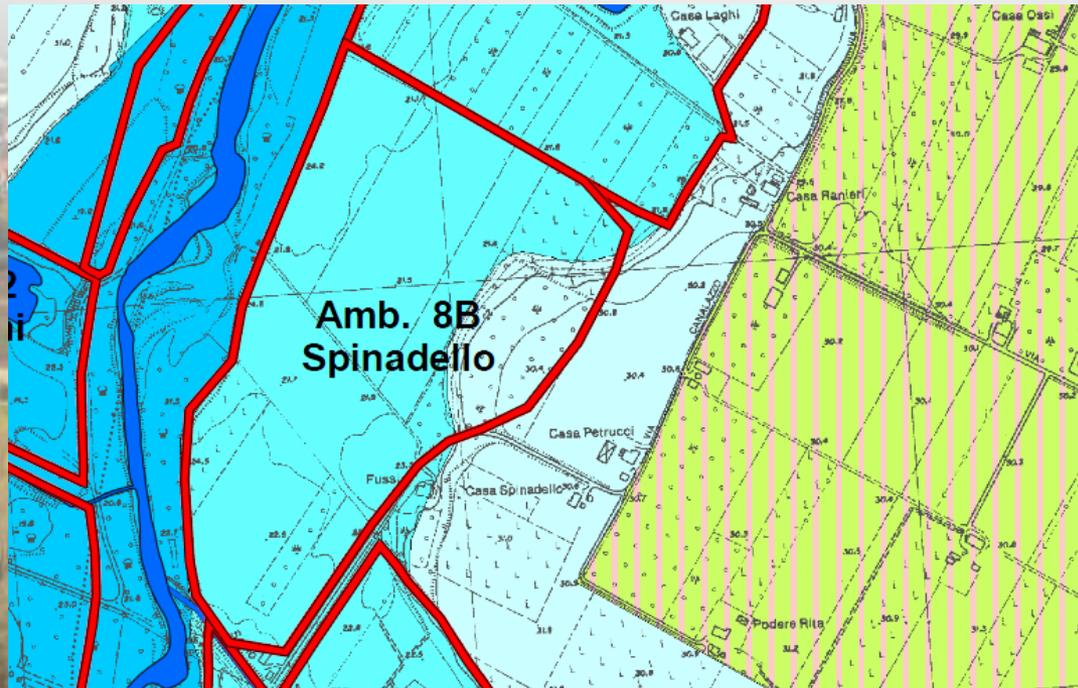




AMBITO N. 8A – SPINADELLO: EX CAMPO POZZI ACQUEDOTTO

L'ambito, interessato dal campo pozzi ad uso acquedottistico denominato "Spinadello", è attualmente dismesso e inutilizzato. L'area di circa 6 ha è già nella disponibilità del Comune di Forlimpopoli attraverso un contratto di comodato d'uso stipulato con Unica Reti, proprietaria. L'intendimento è di realizzarvi il principale Centro visite dell'area da rinaturalizzare, ristrutturando il fabbricato di servizio nel quale potrebbe trovare sede un museo-centro didattico sull'acqua. La gestione di tale ambito potrebbe avvenire con la stretta collaborazione delle associazioni ambientaliste.

L'area è già nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale ed è destinata ad ambito per la riconnessione della rete ecologica a seguito di compensazioni derivanti dall'attuazione del nuovo ambito specializzato per attività produttive A13-6 "Melatello", come da convenzione stipulata in data 30 luglio 2010.



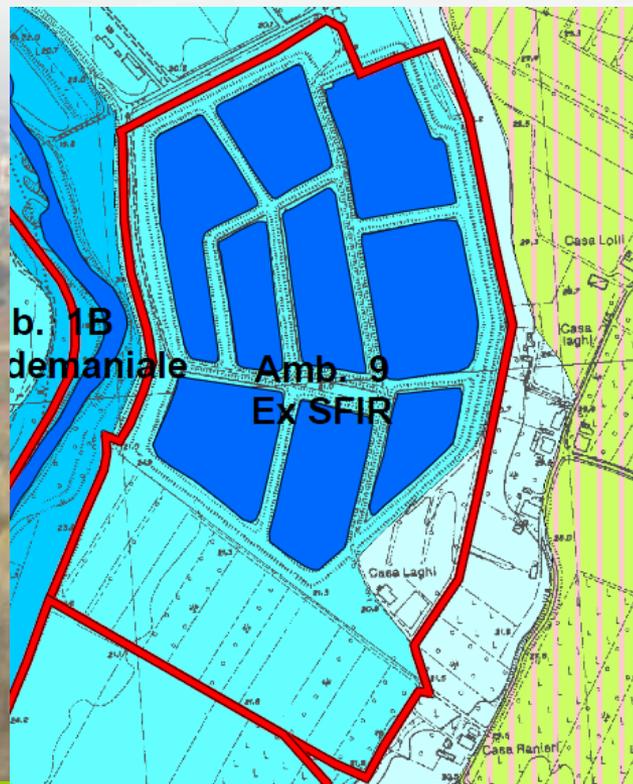
AMBITO N. 8B – SPINADELLO: AREA DI LAMINAZIONE

L'ambito, posto nel Comune di Forlimpopoli, è ubicato a valle dell'immissione del torrente Ausa Nuova. In questo tratto l'argine destro del Ronco è particolarmente debole e sovrastato da vegetazione spontanea di scarso pregio.

In alveo, è possibile favorire un recupero dell'andamento a più bracci meandrici che si intrecciano al fiume, restituendo al corso d'acqua la sua antica morfologia e favorire al contempo la sormontabilità delle arginature ed il loro parziale progressivo indebolimento. È altresì prevista la messa in sicurezza dei fabbricati esistenti nelle quote inondabili predisponendo alcune dune perimetrali.

L'alveo del torrente Ausa, a partire dalla confluenza nel Ronco, si presenta fortemente antropizzato, con la presenza di manufatti di regimazione in cemento armato degradati ed una morfologia semplificata ed innaturale per tutto il tratto prospiciente l'ambito. Si prevede pertanto la complessiva riqualificazione ambientale dell'alveo, tale da favorire il trattenimento dei deflussi prima della loro confluenza nel corso d'acqua principale, ed il contestuale sviluppo di un adeguato ecosistema di area umida ad elevata biodiversità.

Gli interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino di Romagna e del Consorzio di Bonifica della Romagna.



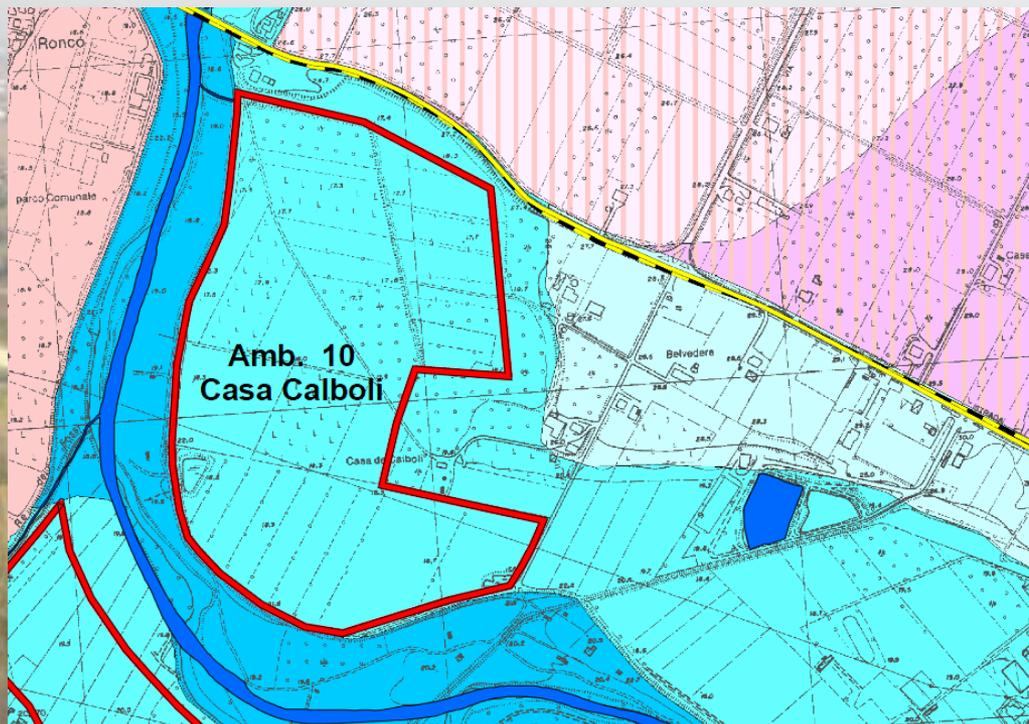
AMBITO N. 9– EX SFIR

Nel territorio del Comune di Forlimpopoli, è presente una vasta area umida di circa 22 ha di rilevante valenza ambientale, nella quale, in passato, erano ricavate le vasche di sedimentazione fanghi dello zuccherificio SFIR di Forlimpopoli, ora dismesso.

Lo stabilimento, oggi in fase di riconversione e smantellamento, da alcuni anni non attiva più i suoi impianti a regime e le riserve idriche presenti sul fondo delle vasche sono in rapido esaurimento. Nell'ambito dello smantellamento che l'azienda proprietaria ha in corso, il Comune ha comunicato la volontà condivisa di procedere ad una progettazione che destini questi spazi a vasche di laminazione delle piene del Fiume Ronco, conservando gli aspetti naturalistici e valorizzando quelli didattici. È in questa prospettiva che sono stati progettati lo scolmatore, la restituzione di fondo e l'apertura di varchi nei setti interni per collegare le vasche oggi rigidamente separate.

Saranno realizzati percorsi ciclo-pedonali a ridosso delle vasche esistenti, previa schermatura verde con piantumazione di essenze arboree adeguate, compresa la realizzazione di uno steccato di protezione di adeguata altezza, con varchi visibili alternati.

Il Comune di Forlimpopoli sta trattando con la proprietà l'acquisizione dell'intera area oppure, in subordine, la disponibilità della medesima al fine di preservare la zona umida da destinare ad area di riequilibrio ecologico per la sosta della fauna migratoria.



AMBITO N. 10 – CASA CALBOLI

L'ambito è ubicato a ridosso della Via Emilia, nell'ampia ansa in destra Ronco, difesa dalla prima metà del '900 da

arginature classificate opere idrauliche di terza categoria.

L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione di uno sfioro nel tratto arginale di monte (già attualmente ribassato),

lasciando l'area alla destinazione d'uso attuale (agricola). Il contributo alla laminazione è stimato pari a 1.300.000 mc

di invaso, con un tempo di ritorno dell'esondazione di riferimento in tale area di 200 anni.

I suddetti interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna nell'ambito dei

programmi regionali di intervento di difesa del suolo e dal rischio alluvionale.